Sconfitti i lariani (2-0)

# *Como «scaricato»: per il Cesena due punti di speranza*

**MARCATORI: autorete di Pozzato al 18' del p.t.; Gori al 33' della ripresa.**

**CESENA: Recchi; Benedetti, Ceccarelli; Piraccini, Oddi, Morganti; De Bernardi, Bonini, Gori, Speggiorin, Budellacci (dal 16' del s.t. Zandoli). (12 Settini, 13 Maddé).**

**COMO: Vecchi; Vierchowod, Gozzoli; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavaguetto (dal 22' del s.t. Serena). (12 Sartorel, 13 Marozzi).**

**ARBITRO: Mattei, da Macerata.**

NOTE: Cielo coperto, terreno soffice, spettatori circa 14.000 (incasso 39 milioni più 8 milioni circa di quota abbonati). Espulso Gozzoli per fallo di reazione, ammoniti Bonini e De Bernardi. Angoli 10-5 per il Como.

**Nostro servizio**

CESENA — Graziano Gori, toscano di Pontedera, si esalta e regala al Cesena il diritto alla speranza. Un gol in comproprietà, un altro da antologia personale e — assieme all'incrollabile capitan Ceccarelli — la miglior pagella del pomeriggio. Il Como non dona, gioca onestamente, in mezzo al campo è anche bello a vedersi, perfino elegante, ma naturalmente non c'è grinta e finisce sotto ritmo. Logico allora il successo del Cesena, stimolato da ben altre ragioni. Lo ammette anche Marchioro, cui è tuttavia rimasto sullo stomaco il fiume di imprecazioni che voleva rovesciare all'indirizzo di Gozzoli, reo imperdonabile d'aver centrato Bonini con un inconsulto cazzotto in reazione ad un fallo di gioco ed aver messo irrimediabilmente in difficoltà la sua squadra.

L'episodio si è verificato pochi secondi prima dell'intervallo. Il Cesena era già filato al comando, ma Marchioro è convinto che la situazione era ancora recuperabile. Non che ci fosse da dannarsi l'anima, la promozione dei lariani era già stata celebrata ufficialmente ed era comprensibile qualche pausa e parecchia accademia, però senza la cacciata dell'improvvisato boxeur lo inseguimento per inghiottire meno rammarico — dice sempre il Pippo — era ancora alla portata del piede capolista.

Fuori Gozzoli, invece, il Como ha finito di scaricarsi, ha psicologicamente rinunciato, anche se i suoi uomini si sono sovente riversati nella metà campo romagnola, spronati da Centi, Mancini e da Volpi, i più duri ad arrendersi almeno fino al momento in cui Gori ha tolto ogni incertezza al risultato, scagliando alle spalle di Vecchi un pallone di eccellente lavorazione. Il Brescia è sempre il superfavorito, ma i bianconeri pensano anche al quarto posto, cioè confidano nelle imminenti sentenze della magistratura calcistica.

Questa sarà storia di domani. La cronaca di oggi ricorda che il Cesena è andato in vantaggio dopo 18' di gara, quando sul taccuino erano già finite alcune telegrafiche considerazioni: il ringhiare di Oddi su Nicoletti nel tentativo non sempre felice di ammansirlo; la puntuale guardia di Benedetti su Cavagnetto, bomber senza smalto; le gradevoli elaborazioni del Como suggerite da Lombardi e Volpi e vivacizzate dai soliti cursori Mancini e Centi, però prive della necessaria determinazione; la spinta incessante di Ceccarelli e Bonini e il puntiglio di Gori, cui appunto riusciva spezzare il provvisorio equilibrio.

Speggiorin (18') lo pescava sul filo del fuorigioco con un lancio perfetto, Gori puntava decisamente a rete, dribblava Vecchi in uscita, rifiatava un attimo per aggiustarsi la sfera, Pozzato piombava con una pedata sul pallone per anticipare l'avversario, ma il tiro tradiva l'intenzione e il Como si trovava sotto per autorete.

Saltiamo al 44', rammentando che nel frattempo il Cesena era passato senza danni attraverso due delicati momenti (pasticcio difensivo al 24' con salvataggio avventuroso in angolo; stessa solfa al 39', causa malinteso fra Gori e Recchi). Fallo di Bonini su Gozzoli, replica proibita dei difensore, Como in dieci. E in dieci, anche se Bagnoli riconosce d'aver continuato a soffrire, la capolista ha sostanzialmente consentito al Cesena di piantare sul campo la bandiera della vittoria e della rinnovata speranza.

Giusto: Cesena più meritevole, più generoso, non solo più bisognoso. E giusto che sia toccato a Gori togliere ogni dubbio e scatenare l'entusiasmo sulle gradinate. Una manovra avviata da Zandoli, proseguita da De Bernardi e quindi da Bonini, che con un traversone dalla destra ha mandato la palla a centroarea, ha offerto al «ragazzo della domenica» la possibilità di siglare una prodezza: stop di petto, botta al volo sulla ricaduta, rete.

**Giordano Marzola**

**B: *Anche la Pistoiese dopo il Como promossa in serie A***

Grazie ai risultati altrui

# Taranto-Brescia scialbo 0-0 ma la classifica è garantita

I pugliesi sono salvi e i lombardi hanno quasi la certezza di andare in serie A

**TARANTO: Buso; Scoppa, Beatrice; Caputi, Dradi, Picano; Roccotelli, Pavone, Recchia, D'Angelo, Turini. 12. Angi, 13. Legnaro, 14. Glerean.**

**BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Venturi, Biagini; Salvioni (42' s.t. Salvi), Maselli, Mutti, Leali, Penzo. 12. Bertoni, 14. Zigoni.**

**ARBITRO: Ciulli di Roma.**

**Nostro servizio**

TARANTO — Una partita dai due volti completamente diversi: un primo tempo sufficientemente combattuto, anche se le emozioni sono state veramente poche, ed una ripresa invece praticamente non giocata dalle due squadre, soddisfatte dei risultati che giungevano dagli altri campi. Il Taranto infatti è ormai matematicamente salvo, mentre il Brescia ha quasi tutti e due i piedi in serie A.

Si inizia con le due formazioni che infoltiscono notevolmente il centrocampo. Le uniche due occasioni sono per il Taranto, e capitano nel breve volgere di un minuto. La prima è al 19': la mezzala jonica Pavone si inserisce bene al centrocampo, scende palla al piede fino al limite dell'area bresciana e scocca un pericoloso tiro che Malgioglio, attentissimo, blocca in tuffo sulla sua sinistra. Un minuto dopo Turini scambia con D'Angelo, supera due avversari ed al vertice sinistro dell'area fa partire una vera e propria bomba che il portiere lombardo, leggermente fuori dei pali, alza sulla traversa con la punta delle dita.

Intanto dai campi di Genova e di S. Benedetto giunge la notizia che la squadra toscana e quella marchigiana stanno soccombendo, e così nella ripresa le due squadre entrano in campo all'insegna del patto di «non aggressione». Si assiste quindi a lunghi palleggi prevalentemente a centrocampo, senza che la palla giunga in maniera pericolosa nei pressi dei due portieri. Il pubblico manifesta subito la sua disapprovazione, ma del resto ciò che contano sono i punti e sia al Taranto che al Brescia il pareggio sta più che bene.

L'arbitro Ciulli, visto anche l'andamento del gioco, fischia la fine delle ostilità, si fa per dire, con un minuto abbondante di anticipo, mentre gli spettatori invadono pacificamente il campo e festeggiano la tanto attesa salvezza.

**Paolo Melchiorre**

**NELLA FOTO SOPRA IL TITOLO: Simoni e Malgioglio escono soddisfatti dal campo. Per il Brescia la serie A è sempre più vicina.**

Le reti segnate nella ripresa

# Monza-Parma 3 a 2, molti gol poco spettacolo

La squadra brianzola è riuscita per due volte a pareggiare, poi la botta vincente

**MARCATORI: Caneo (P) al 2' Gorin (M) al 18', Borzoni (P) al 21' Monelli (M) al 29', F. Vincenzi (M) al 34' tutti della ripresa.**

**MONZA: Marconcini; Motta, Pallavicini (Giusto dal 1' s.t.); Lainati, Stanzioni, Acanfora; Gorin, Ronco, F. Vincenzi, Massaro, Monelli. 12. Colombo, 13. Tosetto.**

**PARMA: Zaninelli; Caneo, Zuccheri; Baldoni, Agretti, Marlia; Casaroli (Bonci dal 1' s.t.) Torresani, Scarpa. 12. Alberini, 14. Parlanti.**

**ARBITRO: Paparesta di Bari.**

**Nostro servizio**

MONZA — Tanti gol ma poco spettacolo tra un Monza impegnato ad assicurarsi la penultima speranza di promozione e i parmensi brillanti protagonisti della parte che già da tempo sono costretti a recitare, quella dei retrocessi.

Assonnata e priva di una qualsiasi idea vincente, la squadra brianzola ha dovuto per ben due volte pareggiare il conto parziale delle reti e solo un ultimo regalo della difesa biancocrociata alla fine le ha consegnato due punti

Tutto è accaduto nella ripresa. Circa tremila spettatori si erano goduti sui gradoni vuoti ed assolati il tepore di una primavera ritardataria. Monelli e Casaroli avevano tentato di rompere la noia, sbagliando due facili occasioni quando, dopo due minuti dalla ripresa del gioco, il Parma andava per la prima volta in vantaggio. Merito di Caneo e Marcon. Il portiere di casa deviava infatti in malo modo una sforbiciata di Bonci. Sull'alto verticale che ne era uscito, il difensore si lanciava di prepotenza realizzando di testa.

Chi si attendeva, a quel punto, una pronta reazione monzese doveva attendere un buon quarto d'ora. Vincenzi al 17' colpiva la base del palo con un secco tiro da dentro l'area. La palla finiva sui piedi del solitario Monelli il quale, da non più di tre metri, sprecava a lato. Il pari era comunque rinviato di un solo minuto. Giusto porgeva sulla destra per Gorin che, trovato il corridoio buono fra Zaninelli e il palo, infilava in gol.

Passavano tre minuti ed era ancora il Parma a spezzare lo equilibrio. Scarpa si liberava in area di Motta e tirava senza eccessive pretese. Marconcini a terra sembrava sicuro della propria parata, ma si lasciava invece sfuggire il pallone. Borzoni non aveva alcuna difficoltà ad approfittarne e segnare.

Al 29' toccava al Monza; Zaninelli riusciva a respingere un pallone alto centrato da Ronco, ma «franava» addosso a Vincenzi ed Agretti: senza alcuna difficoltà Monelli siglava il 2-2. Passavano appena cinque minuti e il Monza giungeva al definitivo successo. Autore della rete questa volta era il centravanti Vincenzi che, approfittando della più assoluta libertà, raccoglieva sottoporta un calcio d'angolo battuto da Acanfora.

**Roberto Scanagatti**

# Fiacco il Genoa pareggia con un Pisa caparbio: 1-1

**MARCATORI: Nela al 35' p.t., Cantarutti al 33' del secondo tempo.**

**GENOA: Cavalieri; Gorin, Odorizzi; De Giovanni, Onofri, Nela (dal 35' s.t. Di Chiara); Giovannelli, Manfrin, Musiello, Russo, Bolto. N. 12 Vavoli, 13 Tacchi.**

**PISA: Ciappi; Rapallini (dal 33' Savoldi), Contratto; D'Alessandro, Rossi, Vianello; Graziani, Cannata, Diprete, Bergamaschi, Cantarutti. N. 12 Mannini, 14 Barbana.**

**ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.**

NOTE: giornata di sole. Spettatori 20 mila circa, moltissimi i pisani. Ammoniti Diprete, e Gorin. Angoli 6-4 per il Genoa.

GENOVA — *(s. p.)* Fiacco commiato dal suo pubblico del Genoa che, nell'ultima partita casalinga della stagione, non è stato capace di andare oltre il pareggio (1-1) col disperato Pisa. Il quale, invece, ora si giocherà tutto il campionato in quello che diventerà lo spareggio casalingo con la Sambenedettese che, sconfitta a sua volta dal Vicenza, si è lasciata acciuffare dai toscani.

Gli uomini di Chiappella hanno disputato a Marassi una partita giudiziosa ed il pareggio lo hanno meritato ampiamente per la caparbietà e l'impegno agonistico con i quali l'hanno cercato, anche se hanno ripetutamente rischiato, proprio nei minuti immediatamente precedenti il gol del pareggio, di vedere annullato ogni sforzo col raddoppio che il Genoa ha sfiorato almeno in un paio di occasioni, sempre con lo sfortunato e attivissimo Odorizzi.

Ma ecco i gol: va in vantaggio il Genoa con Nela al 35' del primo tempo, dopo una bella incursione collettiva Russo-Nela-Bolto che ha portato Nela al tiro-gol. Pareggia il Pisa al 33' della ripresa con Cantarutti: Cannata indugia in area palla al piede senza che nessuno riesca a sbloccare la situazione. Il pisano si porta poi sul fondo e centra una palla tesa sulla quale si avventa Cantarutti per infilare, sorprendendo l'indecisa difesa rossoblù.

# A tempo scaduto la Samp riprende l'Atalanta (1-1)

**MARCATORI: nel p.t. al 28' Bertuzzo (A); nel s.t. al 47' Sartori (S).**

**ATALANTA: Memo; Mei, Storgato; Reali, Vavassori, Percassi; Scala, Rocca, Garritano, Bonomi, Bertuzzo. N. 12 Alessandrelli, 13 Schincaglia, 14 Filisetti.**

**SAMPDORIA: Garella; Arnuzzo, Venturini; Ferroni, Logozzo, Pezzella; Genzano, Orlandi, Sartori, Roselli, Chiorri. N. 12 Gavioli, 13 Caccia, 14 De Giorgis.**

**ARBITRO: Benedetti di Parma.**

BERGAMO — *(s. s.)* Ultima partita casalinga dell'Atalanta che lascia dell'amaro in bocca ai suoi tifosi. Parte bene la Samp che all'8' con Chiorri tutto solo manca il vantaggio. Al 14' si ripete l'ala sinistra che su punizione colpisce in pieno la traversa con Memo fuori causa. Al 19' viene sostituito Reali, che abbandona per infortunio, con Filisetti. Al 28' il gol. E' la prima vera azione dell'Atalanta. Scala conquista la palla a centrocampo e si lancia verso la porta avversaria, al limite passa a Garritano che appoggia sull'accorrente Bertuzzo, gran tiro al volo e nulla da fare per Garella.

Dopo il riposo parte di gran lena la Samp, alla rincorsa del pari. Si distingue Sartori che s'avvicina più volte alla rete, ma in questa rincorsa al gol la Samp lascia spazio al contropiede atalantino. La Samp comunque continua a premere e al 25' Memo si supera lanciandosi sui piedi di Sartori lanciato in area. L'Atalanta ormai paga del risultato si limita ad agire di rimessa.

Gli ultimi minuti vedono gli atalantini in difficoltà e dopo lunghe azioni in area nerazzurra al 47' il pareggio sampdoriano. E' Sartori a mandare la palla in rete dopo vari rimpalli. Un pareggio tutto sommato giusto che premia entrambe le squadre.

# La Spal non perdona (2-0) un Verona senza energie

**MARCATORI: Giani al 16' e Grop al 29' del primo tempo.**

**VERONA: Paese; Mancini, Oddi; Piangerelli, Gentile, Mascetti; Fedele, Trevisanello (dal 1' s.t. Vignola), D'Ottavio, Bergamaschi, Capuzzo. N. 12 Bognin, 13 Roversi.**

**SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Albiero, Fabbri, Tagliaferri; Giani, Rampanti, Gibellini (dal 5' p.t. Ferrara), Criscimanni, Grop. N. 12 Boschin, 13 Ogliari.**

**ARBITRO: Giaffreda di Roma.**

VERONA — *(m. m.)* Ha chiuso malinconicamente davanti al proprio pubblico il Verona che doveva essere protagonista in questo campionato cadetto e protagonista lo è stato, ma in senso negativo. Contro una briosa Spal formato-trasferta, ha infilato una sconfitta che suggella una parte finale del torneo tutta in discesa. Fallito l'obiettivo-promozione, nel futuro veronese non ci sarà più spazio per l'allenatore Veneranda, avvicendato probabilmente da Cadè.

Ma torniamo al mesto congedo dei veneti, battuti da una Spal soltanto accorta nello sviluppare il contropiede. Dopo un gol facilissimo fallito da D'Ottavio al 10', segna la Spal al 16': Rampanti pennella un pallonetto per Giani che, appostato al di là dell'intera difesa gialloblu, raccoglie e spedisce al volo in rete. Replica ferrarese al 29' con Grop che trasforma in scivolata un cross basso di Ferrara, imbeccato dall'ottimo Albiero. Al 42' D'Ottavio spara nel mucchio a pochi metri dalla porta, un difensore respinge con il braccio, ma non c'è rigore.

Nella ripresa il Verona è troppo deconcentrato, svuotato di energie e per di più imprecisa per poter agguantare una Spal almeno dignitosa.

# Il Bari gioca un tempo e il Palermo pareggia: 1-1

**MARCATORI: 21' Chiarenza (B), 52' Ammoniaci (P).**

**BARI: Venturelli; Punziano, La Torre; Sasso, Garuti, Belluzzi; De Rosa, Tavarilli (dal 46' Ronzani), Chiarenza, Bacchin, Corrieri. N. 12 Grassi, 13 Papadopulo.**

**PALERMO: Frison; Ammoniaci, Iozzia; Vermiglio (dal 46' Gasperini), Arcoleo, Maritozzi; Montesano, Larini, Bersellino, De Stefanis, Montenegro. N. 12 Casari, 14 Catalano.**

**ARBITRO: Casarin di Milano.**

NOTE: pioggia continua, terreno viscido, spettatori 10 mila. Ammoniti Ammoniaci per gioco falloso e Tavarilli per ostruzionismo. Lievi incidenti a Bacchin, Sasso, Ronzani, Chiarenza. Maritozzi al 35' in uno scontro si è infortunato ad una caviglia ed è rimasto per otto minuti fuori campo.

BARI — Protagonista di un buon primo tempo nel quale ha messo a segno un bel gol con Chiarenza e fallito un altro paio di occasioni, il Bari è stato raggiunto nella ripresa dal Palermo che puntava al risultato di parità per fare quadrare i conti della sua salvezza con novanta minuti di anticipo sulla fine del campionato.

La differenza di rendimento nei due tempi nel Bari è dipesa dal fatto che l'allenatore Renna ha lasciato negli spogliatoi Tavarilli la cui assenza ha fatto ribaltare le proporzioni del gioco consentendo al Palermo di assumere il controllo a centrocampo e di puntare con pericolosità al gol. Dopo pochi minuti della ripresa, su cross dalla sinistra di Montesano, è entrato di testa il terzino Ammoniaci, spintosi all'attacco ed ha battuto Venturelli.

Sull'uno a uno, il gioco è calato notevolmente di tono su un terreno sempre più viscido per la pioggia continua ed è stato spesso interrotto da una serie di leggeri incidenti. Il Palermo, comunque, ha conseguito lo scopo di neutralizzare il Bari sempre più confusionario anche per i limiti espressivi alla distanza dai giovani Corrieri e De Rosa (molto attivi nel primo tempo) conseguendo il risultato cui puntava senza nulla togliere ai meriti dell'avversario.

# La vittoria del Vicenza inguaia la Samb (1-0)

**MARCATORE: al 39' p.t. Rosi (L).**

**SAMBENEDETTESE: Tacconi; Cagni, Massimi; Bacci, Cavazzini, Taddei; Ripa, Viganò, Chimenti, Ceccarelli, Basilico (dal 13' s.t. Romiti). N. 12 Pigino, 13 Sabato.**

**LANEROSSI VICENZA: Bianchi; Bombardi, Redeghieri; Dal Pra, Gelli, Erba; Mocellin (dal 30' s.t. Zanone), Sanguin, Galasso, Manzo, Rosi. N. 12 Zamparo, 14 Miani.**

**ARBITRO: Patrussi di Arezzo.**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *(e. s.)* E' stata davvero una giornata nera per la Sambenedettese in una annata di partite casalinghe già abbastanza disgraziata. Con un Bianchi veramente eccezionale per gli interventi di alta classe e con una azione di contropiede al 39' del primo tempo di Rosi, su servizio in diagonale di Dal Pra, che portava in vantaggio i biancorossi, il Vicenza faceva sua la partita mettendo nei guai seri la Samb riducendo al lumicino la sua speranza di rimanere in serie cadetta.

Per onestà si deve scrivere, però, che la Samb aveva cominciato alla grande mettendo sotto i veneti e occasioni per segnare le aveva avute con Taddei al 1' di gara, ma il suo colpo di testa andava a lato; al 4' con Ripa ma Bianchi neutralizzava a terra; al 24' con Basilico da distanza ravvicinata ma Bianchi si esibiva in una grande parata.

Nella ripresa, il primo pericolo il Vicenza lo aveva sofferto con Taddei al 3' ma il suo tiro faceva la barba al palo. Al 35' poi Bianchi volava da palo a palo per deviare in angolo un insidioso tiro di Massimi. Gli ultimi minuti giocati tutti sotto la porta vicentina, con Bianchi al 43' che salvava ancora il risultato su gran tiro del bravo Massimi. Sempre nella ripresa al 17' il Vicenza con Galasso sbagliata solo davanti a Tacconi una facile occasione per raddoppiare.

# Battuto 2-0 il Matera ma la Ternana va in C

**MARCATORI: Passalacqua, Birigozzi.**

**TERNANA: Mascella; Ratti, Fucina; Andreuzza, Codogno, Pedrazzini; Passalacqua, Stefanelli, Birigozzi (dal 30' s.t. Valiggi), Sorbi, De Rosa. N. 12 Aliboni, 13 Vitri.**

**MATERA: Casiraghi; Boggia, Raimondi; Giannatasio, Generoso, Gambini; Aprile, Fiorio, Pini (dal 12' s.t. Pavese), Morello, Peraggine. N. 12 Lisanti, 14 Cicchetti.**

**ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.**

TERNI — *(a. l.)* La vittoria sul Matera non può lenire l'amarezza per la bruciante retrocessione in campionato. Serve in tutti i casi ad alimentare una labile speranza legata alle decisioni della disciplinare in merito allo scandalo delle scommesse clandestine. A Terni dunque si spera ancora di rimanere in B. Se non altro se ciò avvenisse sarebbe la giusta ricompensa per una società mai invischiata in simili intrighi. Ma si tratta fino a questo momento solo di una speranza. La realtà è ben diversa. La discesa in serie C ha preso corpo già da una settimana. Sul campo perciò la bocciatura è irrimediabile. La partita di oggi, sotto questo aspetto, aveva dunque anche il sapore di un anticipo di serie C.

Ma veniamo ai gol, unica luce di un pomeriggio di pioggia, vento e freddo. Passalacqua rompe il ghiaccio quasi subito intervenendo su una corta respinta del portiere susseguente ad un tiro di Pedrazzini. Il bis è di Birigozzi di testa su cross dal fondo di Passalacqua.

La Pistoiese pareggia (0-0) con il Lecce ed è matematicamente promossa

# Gli «arancioni» in serie A dopo cinquant'anni

Un risultato che ha accontentato tutti - Festa in campo al fischio dell'arbitro - La squadra «miracolo» di Riccomini

**PISTOIESE: Moscatelli; Salvatori; Arecco; Mosti, Berni, Lippi; La Rosa, Guidolin, Cesati, Rognoni, Luppi (N. 12 Vieri, n. 13 Manzi, n. 14 Calonici).**

**LECCE: Nardin; Lorusso, La Palma; Cannito, Gardiman, Bonora; Re, Gaiardi, Tusino, Biondi, Biagetti. (N. 12 De Luca, n. 13 Piras, n. 14 Mineti).**

**ARBITRO: Altobelli di Roma.**

NOTE: cielo coperto; spettatori 15 mila circa (paganti 13.003, abbonamenti 1.461) per un incasso di 77.626.500 lire; calci d'angolo 11-5 per la Pistoiese.

**Dal nostro inviato**

PISTOIA — Tutto come da copione allo stadio di via delle Olimpiadi: un bel pareggio che accontenta tutti; un risultato che assicura definitivamente alla Pistoiese la promozione in serie A e al Lecce la speranza di non retrocedere. Una partita giocata con scarso impegno da parte di tutti gli attori poichè, come abbiamo accennato, la divisione dei punti calzava a pennello.

E così la Pistoiese, una squadra rinnovata per sei undicesimi, partita con il solo proposito di rimanere in serie B, ha invece sovvertito ogni pronostico e dopo 50 anni torna nella massima serie. Emblematico a tale proposito lo striscione messo in mostra dai tifosi arancioni della gradinata centrale che, insieme a quelli delle curve, al fischio finale, hanno invaso il campo di gioco per festeggiare la promozione. Lo striscione diceva: «Grazie arancioni con voi in serie A». E veramente i tifosi pistoiesi devono proprio ringraziare non solo i giocatori, alcuni dei quali, dati per spacciati (vista l'età avanzata), sono rifioriti, non solo il presidente Marcello Melani che non appena eletto si impegnò a portare la squadra in A nel giro di pochi anni, ma soprattutto, i tifosi e gli sportivi di Pistoia devono ringraziare Enzo Riccomini, l'allenatore che ha veramente fatto i miracoli in quanto, come abbiamo già detto, ha rigenerato elementi come Rognoni (34 anni), Lippi (32 anni), Berni (31 anni), Luppi (32 anni), per non parlare di capitan Frustalupi (38 anni) che solo negli ultimi due mesi non ha potuto giocare a causa di un grave infortunio e il centravanti Saltutti (33 anni) che da tre domeniche, dopo aver segnato oltre dieci gol, è rimasto relegato in infermeria per uno strappo.

Tre anni fa, Riccomini, dopo l'allontanamento di Bruno Bolchi, prese il comando della squadra che stava retrocedendo e la portò in salvo. La stagione dopo arrivò alle soglie della serie A: perse la promozione nelle ultime partite. In questo campionato, grazie ai suoi suggerimenti e alle belle e intelligenti prestazioni offerte dai suoi uomini il tecnico di Piombino è riuscito a centrare l'obiettivo con 90 minuti di anticipo. Una promozione che comporterà al presidente Melani e all'intero consiglio dei grattacapi visto che per partecipare al massimo campionato occorrerà gente più giovane, più fresca.

Ma di questo — come giustamente ha sottolineato Melani alla fine — se ne discuterà nei prossimi giorni dopo i festeggiamenti ufficiali che sono stati fissati per il 13 giugno, anche se, come abbiamo detto, sin da ieri mattina e nella serata in città si è fatta una gran festa.

Festeggiamenti che si sono avuti anche in Comune: il sindaco, compagno Renzo Bardelli e l'assessore allo Sport, Enea Cotti, nel corso di un ricevimento hanno consegnato una targa ricordo a tutti i giocatori, ai dirigenti e ai componenti dei centri di coordinamento. Nel corso della cerimonia il primo cittadino di Pistoia ha ricordato che l'Amministrazione comunale manterrà gli impegni presi e cioè che con il miliardo stanziato (in parte anche dall'Amministrazione provinciale) lo stadio sarà ampliato e la sua capienza sarà portata a 30 mila posti; saranno conclusi i lavori stradali per un più rapido collegamento con lo stadio; sarà realizzato un ampio parcheggio (per 4 mila auto) a pochi chilometri dall'impianto e gli sportivi potranno utilizzare i mezzi che saranno messi a disposizione dal servizio pubblico e infine, con la collaborazione delle cooperative e delle case del popolo, saranno istituiti dei posti di ristoro in maniera da facilitare i tifosi delle squadre ospiti.

Sempre nel quadro del programma approvato dal Consiglio comunale è prevista la costruzione di due campi di calcio che saranno messi a disposizione delle società sportive pistoiesi. Per quanto riguarda la partita abbiamo già detto: sia i padroni di casa che ai pugliesi andava bene un pareggio e così le squadre hanno fatto di tutto per evitare qualsiasi pericolo.

**Loris Ciullini**

## RISULTATI Serie «B»

| | |
|---|---|
| Atalanta-Sampdoria | 1-1 |
| Bari-Palermo | 1-1 |
| Cesena-Como | 2-0 |
| Genoa-Pisa | 1-1 |
| Monza-Parma | 3-2 |
| Pistoiese-Lecce | 0-0 |
| L. Vicenza-*Sambenedett. | 1-0 |
| Taranto-Brescia | 0-0 |
| Ternana-Matera | 2-0 |
| Spal-*Verona | 2-0 |

**MARCATORI**

Con 13 reti: Nicoletti; con 12: Gibellini, Penzo e Zanone; con 11: De Bernardi; con 10: Cavagnetto; con 9: D'Ottavio, Mutti, Saltutti, Sartori e Vincenzi; con 7: Chiorri e Scala; con 6: Bordon, Luppi, Sanguin, Tacchi, Taddei e Passalacqua; con 5: De Rosa, Ferrari, Garritano, Guidolin, Libera, Magherini, Massaro, Piras, Quadri e Silipo.

## CLASSIFICA SERIE «B»

| | | | In casa | | | fuori casa | | | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P | G | V | N | P | V | N | P | F | S |
| COMO | 46 | 37 | 11 | 6 | 1 | 4 | 10 | 5 | 32 | 17 |
| PISTOIESE | 45 | 37 | 9 | 9 | 1 | 3 | 12 | 3 | 35 | 22 |
| BRESCIA | 43 | 37 | 13 | 3 | 2 | 3 | 8 | 8 | 38 | 27 |
| CESENA | 42 | 37 | 7 | 9 | 3 | 5 | 9 | 4 | 39 | 32 |
| L. VICENZA | 41 | 37 | 9 | 7 | 2 | 4 | 8 | 7 | 47 | 35 |
| MONZA | 41 | 37 | 9 | 6 | 4 | 6 | 5 | 7 | 38 | 36 |
| SAMPDORIA | 39 | 37 | 7 | 10 | 2 | 2 | 11 | 5 | 31 | 27 |
| SPAL | 38 | 37 | 6 | 8 | 4 | 4 | 10 | 5 | 33 | 32 |
| BARI | 38 | 37 | 8 | 11 | 0 | 1 | 9 | 8 | 26 | 28 |
| VERONA | 37 | 37 | 9 | 7 | 3 | 3 | 6 | 9 | 24 | 24 |
| GENOA | 37 | 37 | 8 | 11 | 0 | 3 | 4 | 11 | 33 | 34 |
| ATALANTA | 36 | 37 | 8 | 8 | 3 | 2 | 8 | 8 | 27 | 24 |
| PALERMO | 36 | 37 | 7 | 9 | 2 | 4 | 5 | 10 | 32 | 31 |
| LECCE | 35 | 37 | 8 | 6 | 4 | 2 | 9 | 8 | 27 | 30 |
| TARANTO | 35 | 37 | 8 | 6 | 5 | 4 | 5 | 9 | 24 | 28 |
| PISA | 34 | 37 | 9 | 4 | 4 | 2 | 8 | 10 | 24 | 24 |
| SAMBENEDETT. | 34 | 37 | 11 | 4 | 4 | 0 | 8 | 10 | 23 | 30 |
| TERNANA | 31 | 37 | 8 | 9 | 2 | 2 | 2 | 14 | 26 | 35 |
| MATERA | 26 | 37 | 5 | 5 | 8 | 3 | 5 | 11 | 20 | 41 |
| PARMA | 26 | 37 | 6 | 8 | 4 | 1 | 4 | 14 | 26 | 48 |

Como e Pistoiese sono promosse in «A». Ternana, Parma e Matera sono retrocesse in serie «C».

## SERIE «C/1»

**RISULTATI**

GIRONE «A»: Cremonese-*Biellese 3-1; Sanremese-*Casale 2-0; Fano-Novara 3-0; Rimini-*Lecco 2-0; Pergocrema-Mantova 0-0; Piacenza-Triestina 3-2; Reggiana-Alessandria 2-1; Sant'Angelo Lodigiano-Treviso 2-1; Varese-Forlì 1-0.

GIRONE «B»: Benevento-Arezzo 1-0; Campobasso-Nocerina 1-1; Catania-Salernitana 2-2; Cavese-Foggia 0-0; Empoli-Reggina 0-0; Livorno-Siracusa 2-0; Montevarchi-Anconitana 2-1; Rende-Chieti 1-0; Turris-*Teramo 1-0.

**CLASSIFICHE**

Varese punti 46 (matematicamente promosso in serie «B»); Rimini 44; Forlì 42; Fano 41; Cremonese e Sanremese 40; Triestina 37; Piacenza e Sant'Angelo Lodigiano 36; Treviso 35; Reggiana 33; Mantova 30; Novara 29; Casale 28; Pergocrema 22; Alessandria e Lecco 21; Biellese 13.
Retrocedono nella divisione inferiore Biellese, Lecco, Alessandria e Pergocrema.

GIRONE «B»: Catania punti 44 (matematicamente promosso in serie «B»); Foggia 40; Livorno 38; Campobasso 37; Arezzo e Reggina 36; Salernitana 34; Empoli 33; Siracusa, Nocerina e Turris 32; Cavese, Benevento e Rende 31; Anconitana e Montevarchi 28; Chieti 26; Teramo 25.
Retrocedono nella divisione inferiore Teramo, Chieti, Anconitana e Montevarchi.

## DOMENICA PROSSIMA

Partite in programma domenica prossima nei campionati di serie «B» e «C/1»:

**SERIE «B»**

Brescia-Ternana; Como-Taranto; L. Vicenza-Monza; Lecco-Genoa; Matera-Atalanta; Palermo-Verona; Parma-Pistoiese; Pisa-Sambenedettese; Sampdoria-Bari; Spal-Cesena.

**SERIE «C 1»**

GIRONE «A»: Alessandria-Varese; Cremonese-Reggiana; Forlì-Sant'Angelo Lodigiano; Mantova-Piacenza; Novara-Pergocrema; Rimini-Casale; Sanremese-Fano; Treviso-Biellese; Triestina-Lecco.

GIRONE «B»: Anconitana-Campobasso; Arezzo-Cavese; Chieti-Empoli; Foggia-Benevento; Nocerina-Rende; Reggina-Montevarchi; Salernitana-Livorno; Siracusa-Teramo; Turris-Catania.